

Edoardo Puglielli

**Pratola Peligna:
la lapide a Filippo Corsi in Piazza della Libertà**



Società Filosofica Italiana
Sezione di Sulmona 'Giuseppe Capograssi'
2014

ottobre 2014

ISSN 2281-6569 SFI, Sezione di Sulmona Giuseppe Capograssi [online]

Edoardo Puglielli è docente di Filosofia e Scienze Umane nei licei



FILIPPO CORSI

Filippo Corsi fu un repubblicano mazziniano. Nacque a Capestrano il 1° marzo 1870. Collaborò al periodico «La Bandiera della Democrazia Abruzzese», settimanale che avviò le pubblicazioni all'Aquila nel 1891 come «organo della democrazia abruzzese»¹.

In seguito alla feroce repressione di fine Ottocento scatenata contro le organizzazioni politiche e sindacali di sinistra e contro i loro dirigenti, Corsi, insieme a tanti altri repubblicani, anarchici e socialisti, fu costretto ad un periodo di esilio.

Tornato in Italia divenne presto uno dei principali dirigenti della Federazione Repubblicana Abruzzese, costituita all'Aquila nel gennaio 1900. Grazie al suo impegno e alla sua «personalità eccezionale di organizzatore e agitatore»², la Federazione Repubblicana regionale riuscì a portare avanti una serie di battaglie operaie presso lo stabilimento industriale di Bussi, che fin dalle origini si contraddistinse per il duro sfruttamento padronale (frequenti, in quegli anni, furono gli infortuni, i feriti e le vittime per gravissime responsabilità del datore di lavoro).

Nel giugno 1900 Corsi venne eletto Deputato al Parlamento nelle liste del partito repubblicano nel collegio di Massa-Carrara.

Nel 1901 contribuì alla fondazione del periodico «La Democrazia», di cui fu anche uno dei più assidui collaboratori. «La Democrazia», *Giornale settimanale repubblicano. Organo della Federazione circondariale dei contadini*, veniva stampato a Sulmona al fine di potenziare l'organizzazione del partito e del movimento repubblicano in provincia e di seguire più attentamente le vicende amministrative dei comuni della Valle Peligna³.

Filippo Corsi morì la mattina del 21 maggio 1903 nella città di Massa, poco più che trentenne. La Camera dei Deputati, riunita in seduta pomeridiana, ricevette la notizia per mezzo di un telegramma inviato dal prefetto della provincia toscana in cui si informava che: «stamani alle ore 9:30 giungeva qui l'onorevole Corsi. Alla stazione lo aspettavano le Associazioni popolari con la musica e tre bandiere. Nel tragitto dalla stazione in città, l'onorevole Corsi, accusando un lieve malessere, entrò in un negozio per bere un vermouth. Riavutosi, montò in carrozza. Recandosi al Municipio, ed accusando più forte malessere, cessava istantaneamente di vivere per paralisi cardiaca»⁴. Dopo la lettura del telegramma, il deputato repubblicano Pietro Pansini prese la parola per commemorare alla Camera il mazziniano

¹ Luigi Ponziani, *Due secoli di stampa periodica abruzzese e molisana*, Interlinea, Teramo 1990, p. 60.

² Raffaele Colapietra, *Società, politica e mondo del lavoro all'Aquila prima del fascismo*, in Aa.Vv., *Società, politica e sindacato all'Aquila fino al fascismo*, Ediesse, Roma 1989, p. 42.

³ Si vedano: Luigi Ponziani, *Due secoli di stampa periodica abruzzese e molisana*, cit., p. 79; Antonio Pantaleo, *Giornali e opinione pubblica a Sulmona dall'Unità d'Italia ai giorni nostri*, Di Cioccio, Sulmona 1982, pp. 46-51.

⁴ *Atti Parlamentari. Camera dei Deputati. Legislatura XXI - 2° sessione - Discussioni - Tornata del 21 maggio 1903*, p. 7854.

abruzzese: «la notizia della morte del collega Filippo Corsi credo che debba commuovere tutti. Il defunto ebbe appena il tempo di giungere qui a prendere quel posto, che era il coronamento di tutta una vita spesa continuamente negli ideali più alti della patria. A Filippo Corsi, alla memoria dell'uomo che si spense dopo una vita, quantunque non longeva, pur piena di azione, da questa parte della Camera vada il saluto nostro col rimpianto di aver perduto un uomo onesto, fedele agli ideali ai quali noi costantemente aspiriamo»⁵.

Dopo la Liberazione anche a Pratola Peligna venne spazzata via la vecchia toponomastica fascista. Piazza XXI Aprile (data della leggendaria fondazione della città di Roma), già Largo Madonna degli Angeli prima del regime fascista, divenne Piazza I Maggio; via Vittorio Emanuele III, già via Peligna prima del regime fascista, divenne via Antonio Gramsci; via Principe Umberto, già via Dietro il Castello, divenne via Luigi Meta (sindacalista anarchico e antifascista di Pratola Peligna); via XXVIII Ottobre (data che ricordava la marcia fascista su Roma), già via Corta prima del regime fascista, divenne via Giacomo Matteotti; Piazza XXIII Marzo (data che ricordava la fondazione nel 1919 dei fasci italiani di combattimento a Piazza San Sepolcro a Milano), già via Corta prima del regime fascista, divenne Piazza della Libertà.

Proprio in Piazza della Libertà venne affissa una lapide per ricordare la figura di Filippo Corsi in cui si legge ancora:

FILIPPO CORSI

TRASSE

DALLE IDEALITÀ REPUBBLICANE
DALL'AFFETTO PER I LAVORATORI

LA FEDE E LA FORZA

PER COMBATTERE

IL DOMINIO DELLE OLIGARCHIE LOCALI

PER RIDESTARE

ALLA COSCIENZA DEI NUOVI DESTINI

IL POPOLO DI QUESTE TERRE

LA DEMOCRAZIA DI PRATOLA

«Filippo Corsi», ha ricordato qualche anno fa anche Ego Spartaco Meta, «era un fervente mazziniano, il classico apostolo delle genti». Un figlio di Corsi, Edoardo, emigrò negli USA all'età di dieci anni, nel 1907. Divenne successivamente un seguace di Roosevelt e un attivista del Partito Democratico, impegnandosi a sostegno dei lavoratori italiani e, più in generale, nel campo dei diritti dei lavoratori immigrati.

⁵ Ivi, p. 7855.

Nel 1931, mentre Roosevelt era governatore dello Stato di New York, Edoardo Corsi venne nominato dal Presidente Hoover Commissario per l'immigrazione e la naturalizzazione ad Ellis Island⁶. Si mantenne lontano dall'ideologia fascista e dall'estremismo di sinistra, rimanendo sempre vicino solo ai sindacati operai e alle organizzazioni in lotta per i diritti dei lavoratori e del lavoro.

⁶ Si veda Edoardo Corsi, *All'ombra della Libertà. Cronaca di Ellis Island*, Il Grappolo, Sant'Eustachio di Mercato San Severino (SA) 2004.